Analisi contrastiva in italiano, croato e francese di espressioni idiomatiche in riferimento alle parti del corpo

Barać, Blaženka

Master's thesis / Diplomski rad

2016

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:162:770547

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-28**

Image not found or type unknown

Repository / Repozitorij:

University of Zadar Institutional Repository

zir.nsk.hr

Image not found or type unknown

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije (dvopredmetni)

Blaženka Barać

Analisi contrastiva in italiano, croato e francese di espressioni idiomatiche in rifferimento alle parti del corpo: occhi, lingua e naso

Diplomski rad

Zadar, 2016.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku
Diplomski sveučilišni studij suvremene talijanske filologije (dvopredmetni)

Analisi contrastiva in italiano, croato e francese di espressioni idiomatiche in rifferimento alle parti del corpo: occhi, lingua e naso

Diplomski rad

Student/ica:
Blaženka Barać

Mentor/ica:
Doc.dr.sc. Irena Marković

Zadar, 2016.



Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Blaženka Barać,** ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **Analisi contrastiva in italiano, croato e francese di espressioni idiomatiche in rifferimento alle parti del corpo: occhi, lingua e naso** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 31. listopada 2016.

ZAHVALE

Prvenstveno se zahvaljujem mojoj mentorici za uloženi trud, pomoć i podršku pri pisanju diplomskog rada. Također se zahvaljujem svim profesorima s Odjela za talijanistiku koji su proširili te nadopunili moje znanje iz talijanskog jezika i književnosti. Nadalje, zahvalna sam osoblju knjižnice Sveučilišta u Zadru na susretljivosti i pomoći pri nabavljanju potrebne literature tijekom cijelog studija. Najviše od svega, zahvale dugujem svojoj obitelji koja mi je bila uvijek podrška i bez koje ne bi došla do ovog akademskog stupnja.

INDICE

1. Introduzione 1
2. Le espressioni idiomatiche, le collocazioni e i modi di dire 2
3. Metodologia 5
4. Le espressioni idiomatiche- l'analisi 6
4.1 L'occhio 6
4.2. La lingua 25
4.3. Il naso 31
5. Conclusione 48
6. Bibliografia 49

1. Introduzione

Il tema della mia tesi è l'analisi contrastiva di espresioni idiomatiche che si riferiscono alle parti del corpo: occhi, lingua e naso. La ragione di scelta di questo tema è l'interesse generale per l'analisi contrastiva perché durante il corso di linguistica contrastiva ho avuto modo di conoscere e approfondire tante cose. Inoltre, la decisione di analizzare le espressioni idiomatiche riguarda le lingue straniere che ho studiato; l'italiano e il francese e la lingua madre: il croato. Quali sono le differenze che occorono comparando tre diversi sistemi linguistici e quali sono le similarietà presenti in tutte e tre le lingue? Analizzando questi fenomeni ho cercato di rispondere alle possibili ipotesi: esiste una discrepanza e contrasto maggiore tra la lingua slava (croato) e le due lingue romanze (italiano e francese). La prima parte del mio lavoro si riferisce alla definizione generale di espressioni idiomatiche. La seconda parte si riferisce all'analisi delle espressioni presentando la differenza tra espressione, modo di dire e connotazione. In seguito, è stata fatta l'analisi delle espressioni idiomatiche classificate secondo i parametri di similarità e contrasto. Da tutto il corpus raccolto e l'analisi delle espressioni idiomatiche si è cercato di rispondere all' ipotesi iniziale, seguito dalla conclusione.

1. Le espressioni idiomatiche, le collocazioni e i modi di dire

Bralić (2011:171) dice che la fraseologia di una lingua si riferisce alla richezza di una lingua attraverso la quale si identifica la cultura dei parlanti che è in relazione con gli abitudini e gli impieghi, le vicende e le convinzioni di una nazione. Le unità fraseologiche sono molto importanti per differenziare il presente e il passato di una lingua, anche come nella cultura. Da una parte quando si usa la parola *passato*, si vuole dire che nella fraseologia si trovano le parole che non si utilizzano. Dall' altra parte quando si vede che le nuove parole e le nuove espressioni idiomatiche appaiono si pensa al presente. Oggi, menzionando la fraseologia linguistica si dice che la stessa si riferisce ai differenti segni che appartengono a una lingua e questi segni sono i stessi in alcuni punti cioè hanno le caratteristiche comuni.

Secondo Bralić (2011:172) questi segni hanno un' qualità complicata, sono composti dai elementi vari e non sono in corrispondenza con l'insieme dei significati delle parti che li costruiscono.

Secondo Bralić (2011:172) Chafe dice che

Un'espressione idiomaticha è un' unità semantica che non ha una propria simbolizzazione diretta e che perciò si serve della simbolizzazione di un'altra o di altre unità.

Secondo Bralić (2011:172) uno dei fatti più importanti che si riferisce ai modi di dire e alle frasi è la solidità degli elementi stessi dei quali sono composti. Quando si parla di fraseologia della lingua italiana si dice che ha le caratteristiche specifiche che si rapportano ai segni linguistici. Queste caratteristiche si riferiscono alle maniere nelle quali sono formati i modi di dire cioè alla loro grammatica che rispetta la sintassi attuale. In più, una delle caratteristiche dei modi di dire è la potenza di introdurre la sinonimia e la polisemia, ma anche può mostrare i modelli che si riferiscono alla fraseologia.

Fink Arsovski (2016:42) Parlando di comparazione delle espressioni idiomatiche si deve sapere che ci sono le variazioni sia strutturali, sia semantici in ogni lingua. In italiano, le espressioni idiomatiche possono essere nominali es. *una voce come un trombone,* aggettivali es. *freddo come il ghiaccio* e verbali es*mangiare come un passerotto.* Le espressioni idiomatiche italiane e croate sono completamente

in corrispondenza quando sono costituite di tre parti dai verbi e dagli aggettivi. Es. *živjeti kao dva goluba - vivere come due colombi, tvrd kao čelik - duro come l'accicaio.* Le espressioni idiomatiche italiane che corrispondono alle espressioni idiomatiche croate composte da due parti ripettono la loro costruzione schematica. Esprimono lo stesso significato ma con l'aiuto di oggetto di comparazione. Es. *kao kusih pasa - numerosi come mosche (formiche).*

Secondo Fink Arsovski (2016:43) in italiano, in funzione come la congiuzione di comparazione si usa *come*. In croato si traduce come *kao.* Si usa anche la congiuzione *da* es. *avere una fame da lupo.* Ci sono delle espressioni nelle quali non possiamo usare tutte e due le congiunzioni e perciò qualche espressione croata non ha un equivalente italiano. Es. *Izgledati kao mrtvac - sembrare un morto.* Quanto riguarda i dati culturali, sono espressi attraverso la componente che esprime il criterio di comparazione. Tante soluzioni sono possibili guardando questa componente; si può avere la corrispondenza completa lessicale, le variazioni nel campo semantico su cui è basata l'imagine fraseologica e si può cambiare assolutamente il punto di partenza. Questo cambio avviene spesso se in rapporto tra le due equivalenze entrano i due confronti lessicalizati. Es. *Kao kec na jedanaest - cadere a fagiolo.*

Altronde, Menac e Arsovski (2003) concludono che esistono tanti esempi nei quali tutte e due le lingue sono in corrispondenza riguardando l'elemento lessicale e il contenuto semantico. Questa constatazione si riferisce al campo semantico di colori; es. *bijel kao snijeg - bianco come la neve, crven kao krv - rosso come il sangue ecc.* Poi si riferisce alle comparazioni basati sui stereotipi che rappresentano la qualità di un'animale; es. *prljav kao svinja - sporco come un porco, lukav kao lisica - astuto come una volpe,* e agli universali mitologici nel quadro della cultura europea; es. *lijep kao Apolon - bello come Apollo.*

Secondo Fink Arsovski (2016:22) per esprimere la somiglianza nelle espressioni idiomatiche contrastive la lingua francese usa la congiunzione *comme.*

Secondo Fink Arsovski (2016:23) in generale, la lingua francese è stata diffusa in diverse culture e perciò la sua fraseologia è molto ricca. Il significato lessicale di due frasemi è simile quando le sue componenti si usano in un significato letterale. Come l'esempio di concordanza delle componenti serve il campo

semantico di colori, es. *crn kao ugljen - noir comme du charbon,* come i vari frasemi internazionali, es. *spavati kao dojenče - dormir comme un bébé* e come le associazioni collegate agli animali come la mucca, il leone ecc. A differenza dal francese e dall'italiano, il croato può utilizzare la stessa immagine nei frasemi aggettivali e verbali e così risultando in due aspetti di significato verbale (il processo e il risultato) a dipendenza dal tipo di verbo: finito o infinito. Es. *pijan kao duga- piti kao duga - napiti se kao duga.* In francese esistono tanti frasemi che non hanno un' equivalente in croato, es. *blanc comme un chet d'aspirine - bijel kao aspirin* ecc. Accanto alle connotazioni culturali che il francese ha in abbondanza, nei frasemi esistono anche le connotazioni storiche. Queste connotazioni storiche non si possono trovare in tutte le lingue perché le esperienze storiche sono caratteristiche e variabili per ogni popolo. Così, in croato si trovano espressioni idiomatiche che non hanno un equivalente francese, es. *provesti se kao Janko na Kosovu, dužan kao Grčka ecc.* Si devono differenziare i modi di dire e le connotazioni dall'espressione idiomatica.

Nel dizionario *Corriere della Sera* il modo di dire viene definito come

la locuzione tipica di una lingua, di un dialetto o di una persona.

Nel dizionario *Treccani* il termine *collocazione* è definito come

la combinazione di due o più parole, che tendono a presentarsi insieme (contigue o a distanza) più spesso di quanto si potrebbe prevedere .

2. Metodologia

Lavorando su questo tema ho consultato diversi dizionari. Prima di tutto, ho utilizzato il dizionario monolingue: *Lo Zingarelli 2014: Vocabolario della lingua italiana.* Poi mi sono servita del *Dizionario croato-italiano*, *Dizionario italiano-croato* di Josip Jernej e ho utilizzato i dizionari francesi: *Dizionario croato-francese* di Deanović e *Dizionario francese-croato* di Vladimir Putanec. Inoltre, nell'analisi mi sono servita di vari dizionari tovati sul siti Internet come: *Larousse*, *Reverso*, *Treccani*, *Corriere della Sera*, *La repubblica, Dizioniario italiano Olivetti* e *De Mauro*, *Enciclopedia universale fracademic*, *L'iternaute* e le altre pagini indicate nella bibliografia. L'altra cosa che è importante è come ho fatto l'analisi contrastiva? Dopo la selezione delle fonti per la lingua italiana ho cercato gli equivalienti di francese. Ho utilizzato *Il dizionario fraseologico croato-francese* e *Il dizionario delle espressioni e locuzioni*. Dunque, mi sono servita del *Dizionario fraseologico croato*, *Dizionario fraselogico serbo-croato* per trovare il significato di ogni espressione, e del libro *I frasemi croati dalla testa al piede*. Poi, mi sono concentrata sugli equivalenti italiani. Dopo aver consultato ill *Dizionario fraseologico croato-italiano* e il *Vocabolario della lingua italiana*, ho verificato i significati e ho tradotto le espressioni francesi in italiano. Ogni espressione idiomatica veniva comparata al livello lessicale che quello semantico. Dopo ogni espressione viene spiegato il significato. La traduzione delle espressioni francesi si trovano tra parentesi. Nel *italic* si trovano gli esempi; le frasi construite per mostrare come e in quale contesto si usa ogni espressione. Tutte le espressioni si trovano nel *grassetto.* Per il corpus ho scelto le espressioni che sono correnti e si usano nella vita quotidiana. Attraverso tutti gli esempi si vede la bidirezionalità.

4. Le espressioni idiomatiche- l'analisi

4.1 L'occhio

In faccia a faccia: di fronte, al cospetto di qualcuno. Anche in privato, da soli, senza testimoni. (Corriere della Sera)

Ho parlato con il direttore faccia a faccia. (B.B)

Oči u oči: licem u lice (Menac *et al.* 2003:204)

Kada sam bila na sastanku s Ivanom upoznala sam Petra. Tako sam se s njim prvi put našla oči u oči. (B.B)

Les yeux dans les yeux: face à face (Dictionnaire sans agent parisien) *J'ai rencontré Jean pour la première fois au centre ville et on est resté les yeux dans les yeux dans un magasin.* (gli occhi negli occhi) (B.B)

Facendo la comparazione tra queste espressioni, si può notare che l'espressione croata e quella francese sono uguali sul piano lessicale mentre l'espressione italiana è diversa. Nella espressione italiana si usa la parola *la faccia* al posto della parola *gli occhi* che si trova nelle due altri espressioni. Tra queste espressioni è evidente la semantizzazione. L'espressione si puo usare nel senso negativo oppure quello positivo che dipende dal contesto in cui si trova.

Amare qualcuno come la luce degli occhi: amare qualcuno svicceratamente (Dizionario italiano Olivetti)

Faccio la baby sitter da una famiglia a Milano. Il suo figlio è molto vivace. L'amo come la luce degli occhi. (B.B)

Guardare qualcuno come la pupilla dei suoi occhi (Menac, Vučetić 1995:63)

Čuvati (voljeti) kao oči u glavi: brižljivo čuvati (paziti) koga, što, s osobitom pažnjom se odnositi prema komu, čemu (Menac *et al.* 2003:202)

Posuditi ću ti tu ogrlicu, ali ju moraš čuvati kao oči u glavi. (B.B)

Garder comme la prunelle de ses yeux: tenir énormément à quelque chose (L'iternaute)

Il m'a donné son anneau. Je dois le garder comme la prunelle de mes yeux. (B.B) (tenere qualcuno come alle pupille dei propri occhi) (Larousse)

Come si vede, in italiano ci sono due variazioni di questa espressione. La prima variazione si riferisce alle persone e l'altra si riferisce alle cose e alle persone. L'espressione francese non ha l'equivalente di prima variazione che esiste in croato e in italiano; *voljeti kao oču u glavi/ amare qualcuno come la luce degli occhi.* Un'altra differenza si vede sul campo lessicale perché in italiano si utilizza la parola *luce* e in croato si dice solo *čuvati kao oči u glavi.* Riguardando i verbi, in italiano e in francese si conclude che sono diversi, mentre il verbo croato equivale al verbo francese e quello italiano. Seconda espressione francese concorda completamente con l'espressione italiana riguardando il lessico; *guardare qualcuno come la pupilla dei suoi occhi/ garder comme la prunelle de ses yeux.* Questi esempi mostrano la desemantizzazione totale.

Andare dove gli occhi portano: (Menac, Vučetić 1995:63)

Ieri, non avevo voglia di niente e perciò sono andata in città dove gli occhi mi hanno portato. (B.B)

Ići kud koga oči vode i noge nose: lutati, tumarati, hodati bez određenog cilja (Menac *et al.* 2003:202)

Kada sam bila u Španjolskoj, išla sam kuda su me oči vodile i noge nosile. (B.B)

Aller à l'aventure: aller vivre une expérience dans laquelle on ne sait pas ce qui nous attend (L'iternaute)

L'hiver dernier, nous sommes allés à l'aventure en France. (B.B) (andare alla ventura) (Larousse)

Aller par monts et par vaux: aller de tous côtés (L'iternaute) (andare per mari e per monti) (Larousse)

Ficher (foutre le camp): partir (Reverso) (smammare) (Larousse)

Sul campo lessicale esistono tante differenze. Esistono tre variazioni di questa espressione in francese; l'espressione italiana corrisponde più o meno a quella croata. Le espressioni francesi sono completamente diverse di quelle altre. In tutte le

espressioni si usa il verbo *andare* mentre un'espressione francese è presente il verbo *smammare* al posto di verbo *andare.* Gli esempi mostrano la desemantizzazione totale. Le espressioni in francese hanno lo stesso significato come le altre. In italiano si dice *andare per mari e monti* come in francese esiste l'espressione *aller par monts et vaux.*

A occhi aperti: conscientemente, scientemente, con piena cognizione di quanto si sta facendo (Corriere della Sera)

Ho firmato il contratto a occhi aperti. (B.B)

Tenere gli occhi ben aperti: guardarsi da (B.B)

Otvorenih očiju: pažljivo, oprezno, promišljeno (Matešić 1982: 420) *Kada smo odabirali prstenje, odabrali smo ga otvorenih očiju.* (B.B)

Les yeux ouverts: preuve de vigilance (Le grenier de Bibiane)

Quand je me suis inscrite à l'Université, j'avais les yeux ouverts. (gli occhi aperti) (B.B)

Le parole hanno il proprio significato letterario e perciò si vede che la semantizzazione è presente. In italiano esistono due variazioni e seconda significa *tenere conto di se stesso*.

A occhio nudo: senza l'aiuto di strumenti ottici. In senso lato si usa a proposito di cose molto evidenti, di grande spicco o rilievo, e in particolare per una differenza evidente o per un errore, un difetto o altro che risultano nettamente visibili. (Corriere della Sera)

Queste mosche sono così grandi che le puoi vedere a occhio nudo. (B.B)

Golim okom vidjeti : bez bilo kakvih pomagala (Menac *et al.* 2003: 202) *Ta muha je toliko velika da ju možeš vidjeti golim okom.* (B.B)

À l'oeil nu: sans l'aide d'un instrument (L'iternaute)

Ces fourmis sont sur la table. Tu peux les voir à l'oeil nu. (a occhio nudo) (B.B)

L'espressione italiana è equivalente a quella francese. Il verbo *vedere* è lo sostegno alla parola *l'occhio.* In croato il verbo *vedere* fa parte dell'espressione ma in italiano e in francese questo verbo non è presente.

Nessuna delle espressioni perde il significato letterario.

Aprir gli occhi a qualcuno: rendersi conto di una verità generalmente spiacevole che non si era immaginata prima e in particolare di avere sbagliato la valutazione di qualcosa in genere riferito a persone false o fraudolente (Corriere della Sera)

Ho detto a Maria che Luca la mentiva. Così, gli ho aperto gli occhi. (Menac, Vučetić 1995:64)

Otvoriti oči komu: pomoći komu da uoči suštinu, upozoriti koga na istinu (Menac *et al.* 2003:204)

Niz prezntacija na tu temu bi otvorio ljudima oči da shvate koliko je važno brinuti se o svom zdravlju. (B.B)

Ouvrir les yeux à quelqu'un sur quelque chose: lui faire prendre conscience de quelque chose (Le grenier de Bibiane)

Cette manifestation ouvrira les yeux aux gens sur l'importance de l'utilisation d'Internet. (aprir gli occhi a qualcuno su qualcosa) (B.B)

Desiller les yeux à (de) quelqu'un: l'amener à voir ce qu'il ignorait (L'iternaute)

Esistono tre variazioni di questa espressione in italiano. In francese ne esistono due. Riguardando il campo lessicale, la prima espressione in italiano corrisponde completamente all' espressione croata e francese. Le altre espressioni italiane non hanno gli equivalenti in croato e in francese. In questo caso si parla della semantizzazione tra l'espressione croata, francese e italiana. Anche esiste la desemantizzazione completa che è visibile nelle espressioni italiane e nell'ultima espressione francese.

A quattr'occhi: in due, in tutta intimità (Zingarelli 2014:1512)

Ho parlato con Anna a quattr'occhi. (B.B)

U četiri oka: u dvoje, nasamo, u povjerenju (Menac *et al.* 2003:205) *Možemo li razgovarati u četiri oka?* (B.B)

Entre quatre yeux: en tête à tête (Larousse)

On va résoudre ce problème entre quatre yeux. (tra quattr occhi) (B.B)

Le espressioni sono uguali. Anche lessicamente non c'è la differenza tra tutte le espressioni. Si parla della semantizzazione. L'espressione si usa nel contesto negativo oppure positivo dipendendo dal contesto in cui si trova.

Avere gli occhi: vederci benissimo (Zingarelli 2014:1511)

Devi avere gli occhi prima di scegliere l'appartamento giusto. (B.B)

Imati oko za što: imati razvijen dar zapažanja, dobro zamjećivati (Menac *et al.* 2003:203) *Prije nego što se udaš, moraš dobro imati oko kada odabireš muža*.

Avoir l'oeil: surveiller avec attention (Ray, Chantreau 1989:819)

Avant que tu signes le contrat , tu dois y avoir l'oeil. (avere l'occhio) (B.B)

Dal punto lessicale le espressioni delle lingue romanze sono completamente le stesse come anche l'espressione in croato. In questo caso, in ogni espressione si usa il verbo con la parola *l'occhio*. L'espressione francese ha il significato diverso; significa *sorvegliare con l'attenzione.*

Buttare (gettare) la polvere negli occhi a qualcuno: ingannare con tante apparenze (Zingarelli 2014: 1512)

Quando sono stata in Francia, ho comprato un tavolo vecchio perché il venditore mi ha detto che era di Napoleone III e così mi ha gettato la polvere negli occhi. (B.B)

Zamazati oči komu: zavaravati koga, obmanjivati koga (Menac *et.al* 2003:206)

Kada sam kupovala tu haljinu, prodavačica mi je rekla da mi odlično stoji te mi je tako zamazala oči. (B.B)

En faire accroire à quelqu'un: faire croire à quelqu'un quelque chose qui n'est pas vrai (L'iternaute) (ingannare qualcuno) (B.B)

Marie m'a dit qu'elle n'était pas sortie avec Jean samedi dernier car elle était malade. Anne m'a dit qu'ils étaient ensemble e de cette manière elle m'en a fait accroire. (B.B)

Dorer la pilule à quelqu'un: présenter sous une apparence trompeuse (Expressio fr) (indorare la pillola a qualcuno) (Larousse)

En conter à quelqu'un: le tromper (Encyclopedie universelle fracademic)

In francese esistono tre variazioni di quest'espressione mentre in croato e in italiano soltanto una. Tutte le espressioni hanno il campo lessicale molto diverso. In italiano si dice *gettare la polvere,* in croato *zamazati oči* e in francese *dorer la pilule/ en faire accroire/ en conter à quelqu'un.* I verbi sono diversi come anche le espressioni intere. Sul campo semantico c'è la desemantizzazione totale.

Chiudere gli occhi a qualcuno: assisterlo in punto di morte e vederlo morire (Zingarelli 2014:1512)

L'ultima volta ho visto Marco quando era in ospedale e gli ho chiuso gli occhi. (B.B)

Zauvijek sklopiti oči: preminuti (Menac *et.al* 2003:206)

Zadnji put kada sam posjetila baku, rekla mi je da me voli i tada je zauvijek sklopila oči. (B.B)

Fermer les yeux à quelqu'un de quelqu'un: l'assister à sa dernière heure (Larousse)

Il m'a dit que je devrais être heureuse et en ce moment j'ai lui fermé les yeux. (chiudere gli occhi a/ di qualcuno) (B.B)

Le espressioni sono uguali semanticamente. Nel campo lessicale si vede la differenza tra le lingue romanze e la lingua slava; il verbo che si usa in lingue romanze è transitivo mentre il verbo presente in lingua slava è intransitivo. Questo è l'esempio di desemantizazzione parziale.

Chiudere un'occhio: far finta di non vedere, lasciar correre, lasciar passare quello che invece si dovrebbe riprendere e quindi diventare connivente con chi commette l'errore, come chi strizza l'occhio indica d'essere d'accordo. (Lapucci 1990:216)

Questa presentazione non è buona, ma per la prima volta non farò niente, chiudo un occhio. (B.B)

Zažmiriti na jedno oko: namjerno ne uočiti što, ne htjeti se suočiti s činjenicama (Menac *et al.* 2003:206)

Pošto Vam je ovo prvi put da radite račune zažmiriti ću Vam na jedno oko. (B.B)

Fermer l'oeil: feindre d'ignorer (Ray, Chantreau 1989:823)

Tu n'as pas fait ton devoir. Cette fois je ferme les yeux. (chiudere l'occhio) (B.B)

Queste espressioni rappresentano la desemantizazzione parziale. In questo caso, tutte le espressioni sono uguali riguardando il campo semantico. Nelle lingue romane i verbi sono stessi come tutta l'espressione. In croato il verbo è diverso da quello presente in italiano e in francese. Nelle lingue romane si pensa a chiudere completamente l'occhio mentre in croato il verbo *zažmiriti* mostra una parzialità.

Crescere negli occhi di qualcuno: (Menac,Vučetić1995:65)

Marco mi ha aiutato molto quando sono arrivata in Italia e perciò è cresciuto nei miei occhi. (B.B)

Porasti u čijim očima: stjecati poštovanje, postajati cjenjeniji (Menac *et al.*2003:204)

Pošto je pomagala Ivanu dok je bio bolestan, porasla mi je u očima. (B.B)

Monter (grimper) dans l'estime de quelqu'un: gagner son opinion favorable (L'iternaute)

Il est venu de Londre seulement pour qu'il me voie. Pour cette raison, il a grimpé dans mon estime. (B.B) (salire in/ arrampicarsi su) (Larousse)

Analizzando queste espressioni si vede che il campo semantico è lo stesso e il campo lessicale è lo stesso nelle espressioni in croato e in italiano. In francese si usa il verbo *monter- salire.* Le caratteristiche di questo campo semantico sono la semantizzazione in croato e in italiano e la desemantizzazione totale in francese.

Dare nell'occhio a qualcuno: essere vistoso, attirare l'attenzione (Corriere della Sera)

Quando lei è entrata in aula, mi ha dato nell'occhio. (B.B)

Pasti (udarati) komu u oči: privući pozornost komu, biti jako uočljiv (Menac *et al.* 2003: 204)

Kada sam ušao u Marijin stan, prva mi je u oči upala velika slika na zidu u dnevnom boravku. (B.B)

Sauter aux yeux: être évident (Le grenier de Bibiane)

Quand j'ai vu cette présentation, la première phrase m'a sauté aux yeux. (saltare agli occhi) (B.B)

Crever les yeux: être évident (Le grenier de Bibiane) (cavare gli occhi) (Larousse)

Frapper l'oeil: la caractéristique qui attire l'attention (L'iternaute) (picchiare l'occhio) (B.B)

Concentrandoci sul campo lessicale di queste espressioni si vede che tutti i verbi che si usano in ogni espressione non sono uguali. In italiano si usa il verbo *dare*, in croato si usa il verbo *cadere o battere,* in francese si usano i verbi *saltare, crepare e colpire.* In francese ci sono tre variazioni di questa espressione mentre in croato e in italiano ce ne solo una. È presente la desemantizzazione parziale. Riguardando il contesto in cui si trova questa espressione, il suo significato può essere positivo o negativo.

Davanti agli occhi di qualcuno: avere presente, ricordare chiaramente (Dizionario de Mauro)

Mi ha preso la macchina davanti agli occhi. (B.B)

In presenza di qualcuno (Menac, Vučetić 1995:65)

Pred očima čijim: ispred nekoga (Blaževac 1992:62)

Uzela mi je sat ispred očiju. (B.B)

Aux yeux de quelqu'un: selon l'opinion de (Le grenier de Bibiane)

Aux yeux de Louise, j'ai fait cet erreur. (agli occhi di qualcuno) (B.B)

Sous les yeux de quelqu'un (Blaževac 1992:62) (sotto gli occhi di qualcuno) (B.B)

Devant les yeux de quelqu'un (Blaževac 1992: 62) (davanti agli occhi di qualcuno) (B.B)

Comparando queste espressioni è evidente che le espressioni sono uguali sul campo lessicale e semantico. Dipendendo dal contesto in cui si trova, l'espressione si può usare nel senso negativo o positivo. In italiano esistono due variazioni di questa espressione e in francese ne esistono tre mentre in croato ne esiste una. Il supporto alla parola *l'occhio* è la preposizione. La desemantizzazione parziale, totale e la semantizzazione sono presenti. La desemantizzazione totale è visibile nella seconda variazione italiana mentre quella parziale è visibile nell'espressione francese: *sous les yeux/ aux yeux de quelqu'un.*

Degradarsi negli occhi di qualcuno:(Menac,Vučetić 1995:64) cambiare l'opinione su qualcuno, guardare qualcuno in modo negativo (B.B)

Quando ha tolto i denari dal ufficio, si è degradato nei miei occhi. (B.B)

Pasti u čijim očima: promijeniti mišljenje o nekome, imati negativno mišljenje o nekome (B.B)

Nakon što mi je lagao, pao mi je u očima. (B.B)

Baisser dans l'estime de quelqu'un: perdre de la considération (L'iternaute) (abbassare nella stima di qualcuno) (B.B)

Quand je l'ai vu avec deux garçons en même temps, elle a baissé dans mon estime. (B.B)

In queste espressioni il campo lessicale è diverso.Tutti i verbi sono diversi: *degradarsi/ pasti/ baisser.* In francese si usa la parola *l'estime* al posto di parola *l'occhio.* Per quanto riguarda il campo semantico si parla di semantizzazione e di desemantizzazione totale. La desemantizzazione totale è visible nell'espressione francese.

Dire (spiatellare) qualcosa in faccia a qualcuno: parlare chiaramente (La repubblica)

Quando mi ha attaccato, gliel'ho detto tutto in faccia. (B.B)

Kazati (reći) komu što u oči: reći otvoreno/ bez straha/ bez stida (Matešić 1982:415)

Rekla sam mu u oči sve što me je smetalo u zajedničkom poslu. (B.B)

Ne pas l'envoyer dire à quelqu'un: lui dire soi-même sans ménagement (Le nouvel observateur)

On avait des problèmes chez maison. Je ne pas les envoyer dire à lui. (B.B)

Jeter quelque chose en face de quelqu'un (Blaževac1992:61) (gettare qualcosa in faccia di qualcuno) (B.B)

Dire crûment quelque chose à quelqu'un (Blaževac 1992:61) (dire brutalmente qualcosa a qualcuno) (B.B)

Queste espressioni sono diverse riguardando il campo lessicale. Nella prima espressione, quella italiana troviamo la parola *faccia* e nella seconda, quella croata troviamo la parola *l'occhio.* Allora, la parola *la faccia* si usa al posto delle parola l*'occhio.* La terza espressione, quella in francese è completamente diversa sul livello lessicale ma ha lo stesso significato come le prime due espressioni. Per quanto riguarda l'espressione croata e italiana esiste la desemantizzazione parziale e per quanto riguarda la prima e la seconda espressione francese si parla di desemantizzazione completa.

Gli è caduta la benda dagli occhi: di chi comincia a rendersi conto di qualcosa che prima ignorava o non credeva (La repubblica)

Dopo aver lasciato il posto di lavoro, gli è caduta la benda dagli occhi. Ha deciso di trovare un'altro posto di lavoro. (B.B)

Puklo (sinulo) je pred očima komu: odjednom shvatiti, razabrati, uvidjeti što (Matešić1982: 422)

Kada su Marka prijatelji iznevjerili, sinulo mu je pred očima što će uraditi kako bi se osijećao bolje. (B.B)

Les écailles sont tombées des yeux à quelqu'un: s'aperçevoir de un'erreur (Larousse) (gettare le scaglie) (B.B)

Quand il a échoué un examen, les écailles sont lui tombées des yeux. (B.B)

Nel campo lessicale tutte le espressioni sono differenti. Per quanto riguarda il campo semantico, si parla della desemantizzazione totale e parziale.

Gli si offuscò la vista: velare gli occhi in modo da rendere confusa la visione delle cose (Treccani)

Dopo aver saputo che cosa Marco aveva fatto, mi si offuscò la vista. (B.B)

Smrklo se pred očima komu: izgubiti prisebnost, svijest od uzbuđenja, mržnje, ljutnje i sl. (Matešić 1982: 417)

Kada sam vidjela što je obukla, smrklo mi se pred očima. (B.B)

J'ai vu rouge: être très en colère (L'iternaute)

Quand il m'a quitté, j'ai vu rouge. (Ho visto rosso). (B.B)

Mon sang n'a fait qu'un tour: être boulversé **(**L'iternaute) (il mio sangue non ha fatto che un giro) (B.B)

Analizzando queste espressioni si vede che il campo lessicale è differente. Esiste un contrasto che riguarda i colori. Allora, nelle espressioni francese è presente il colore *rosso* che è opposto al colore *nero* cioè all' aggettivo tenebre in italiano e in croato. In espressione francese anche è presente l'uso della parola *sangue* che rappresenta *il rosso*. Inoltre, i verbi sono diversi, in francese c'è il verbo *vedere* mentre in italiano *offuscare.* La desemantizzazione totale e parziale sono presenti. Riguardando il significato della seconda e terza espressione francese si nota la differenza; la seconda significa *essere in collera* e la terza significa *essere sconvolto.*

Guardare con la coda dell'occhio qualcuno: senza voltarsi, senza farsi notare (Zingarelli 2014:1511)

Mi ha guardato con la coda dell'occhio quando gli ho detto che non avevo ucciso il gatto. (B.B)

Guardare di nascosto qualcuno (Menac, Vučetić 1995:64)

Pogledati ispod oka koga: pogledati sa sumnjom, nepovjerenjem koga, što (Menac *et al.* 2003:204)

Kada sam ga pitala tko je ukrao novce, pogledao me je ispod oka. (B.B)

Il campo lessicale di queste espressioni è vasto. Per quanto riguarda il campo semantico c'è la desemantizzazione parziale. In francese non esiste un'equivalente. Concentrandosi sul significato si vede che esiste una variazione nel significato. In croato questa espressione significa *guardare qualcuno con il dubbio* mentre in italiano significa *guardare qualcuno senza dargli l'importanza.*

Guardare con gli occhi diversi qualcuno, qualcosa: (Menac, Vučetić 1995:65) guardare qualcuno in un'altro modo (B.B)

Dopo che Anna mi aveva mentito, ho cominciato a guardarla con gli occhi diversi. (B.B)

Pogledati drugim očima na koga, na što: promijeniti stav o komu, o čemu (Menac *et al.* 2003:204)

Kada sam saznala da me je varao, počela sam ga gledati drugim očima. (B.B)

Voir quelqu'un, quelque chose d'un autre oeil (Blaževac 1992:62) *Après qu'il m'a insulté, je le vois d'un autre oeil.* (B.B) (guardare con l'occhio diverso qualcuno, qualcosa (Larousse)

Voir quelqu'un, quelque chose avec d'autres yeux (Blaževac1992:62) (guardare con gli occhi diversi qualcuno, qualcosa) (Larousse)

La prima cosa che si vede è che in francese esistono due variazioni di questa espressione. Tutte le espressioni sono uguali al livello lessicale. La semantizzazione è presente. Il significato dipende dal contesto in cui si trova l'espressione; può essere positivo o negativo.

Guardare di mal occhio: avere avversione, diffidenza o sospetto nei confronti di qualcuno, non fidarsene o comunque considerarlo sgradito. (Corriere della Sera)

Dopo aver mi ingannato, l'ho guardato di mal occhio. (B.B)

Pogledati krivim okom koga, što: ljutito (s nepovjerenjem) pogledati koga, što (Menac *et al.* 2003: 204)

Nakon što me je iznevjerila, gledala sam ju krivim okom. (B.B)

Guardare con occhio bieco qualcuno: guardare con malanimo, con astio (Treccani)

Guardare in cagnesco qualcuno: guardare torvo (Treccani)

Guardare di traverso qualcuno: guardar brutto, male (Treccani)

Jeter un regard mauvais à quelqu'un: un regard menaçant (L'iternaute) *Après qu'il m'a vendu les fruits mauvais, j' y ai jeté un mauvais regard.* (gettare lo sguardo male a qualcuno) (B.B)

Faire les gros yeux à quelqu'un: lui adresser les regards de reproche (Le grenier de Bibiane) (fare gli occhi grandi a qualcuno)

Esistono quattro variazioni di questa espressione in italiano. In francese ne esistono due e in croato ne esiste una. Lessicamente, i verbi sono uguali; solo nella seconda variazione in francese si usano i verbi *fare e gettare.* Le altre parti delle espressioni sono diverse. La prima espressione in italiano corrisponde completamente a quella in croato. Per quanto riguarda il campo semantico, la desemantizzazione parziale e totale sono presenti. La desemantizzazione totale si riferisce alle espressioni francesi e la desemantizzazione parziale si riferisce alle tre ultime espressioni italiane.

Mangiarsi qualcosa o qualcuno con gli occhi: riferito a persona che si apprezza oltremodo e si continua a guardare (Zingarelli 2014:1512) *Anna è uscita in una discoteca ieri sera. Ha incontrato un ragazzo che la mangiava con gli occhi.* (B.B)

Gutati (proždirati) očima koga: ne ispuštati iz vidnog polja koga, požudno gledati koga (Menac *et al.* 2003:202)

Kada sam izašla s prijateljicama, srela sam jednog dečka koji me je proždirao očima. (B.B)

Manger (dévorer) des yeux: regarder avec convoitise (Ray, Chantreau 1989:823)

En entrant dans la classe, j'ai jeté les livres. Le professeur m'a mangé des yeux. (mangiare/ divorare gli occhi) (Larousse)

Secondo il campo semantico tutte le espressioni sono uguali. Per quanto riguarda il lessico, in italiano si usa il verbo riflessivo e in croato si usa il verbo divorare come anche in francese. In francese il verbo è transitivo indiretto.

Metter gli occhi su qualcuno/qualcosa; di una cosa, desiderarla vivamente. Di una persona, trovarla interessante a fini sentimentali oppure tenerla presente in vista di un determinato progetto. (Corriere della Sera)

Sono riuscita a superare l'esame di francese il più difficile nella vita. Adesso, metto gli occhi sulla collaborazione per il progetto internazionale di ricerca linguistica a Parigi. (B.B)

Baciti oko na koga što: posebno obratiti pozornost na koga što, zainteresirati se za koga/ što (Menac *et al*. 2003:201)

Marko je psihički nestabilan već par mjeseci. Njegova mama mi je rekla da bacim oko na njega kada budemo na odmoru. (B.B)

Površno (bez udubljivanja) pogledati koga/što (Menac *et al.* 2003:202) *Kada završite prevoditi tekst, baciti ću oko na njega da vidim jeli sve u redu.* (B.B)

Jeter les yeux sur quelque chose, sur quelqu'un: songer à prendre, à acheter quelque chose, convoiter quelque chose ou quelqu'un (Larousse) *J'étais dans un magasin de vêtements et j'ai jeté les yeux sur une chemise rouge. J'aimerais bien l'acheter.* (gettare l'occhio su qualcuno, qualcosa) (B.B)

Jeter son dévolu sur quelqu'un, sur quelque chose: fixer son choix sur quelqu'un, sur quelque chose (Larousse) (mettere gli occhi su qualcuno/qualcosa) (Larousse)

J'ai vu un grand sac dans le magasin Zara. J'aimerais bien l'acheter. J'ai jeté mon dévolu sur lui. (B.B) (mettere gli occhi su qualcuno, qualcosa) (Larousse)

In questo esempio, le immagini sono complete tra l'espressione in croato e quella in francese. L'espressione italiana si distingue e questo indica la disemantizazzione

parziale. Come si vede in francese e in croato il verbo *baciti/ jetter* a un significato più forte che il verbo *mettere.* I primi due verbi sono più *violenti* di quello terzo. In tutte e tre espressioni, l'occhio reagisce e compiuta l'azione. In croato, esistono due variazioni di questa espressione ma la prima corrisponde veramente al significato delle espressioni in francese e in italiano. Inoltre, in croato la prima variazione indica l'interesse per qualcuno o qualcosa e la seconda indica l'azione di guardare qualcosa ma non precisamente. Anche la seconda espressione francese rappresenta la desemantizzazione parziale.

Non batter ciglio: rimanere impasibili, non scomporsi, non lasciar trasparire alcuna reazione (Corriere della Sera)

Quando ho lasciato Mattia, lui non ha battuto un ciglio. (B.B)

Ne trepnuti okom: ne reagirati na što, ostati potpuno nezainteresiran (Menac *et al.* 2003:203)

Ivana je ostavila Igora ispred njegovih roditelja a da nije trepnula okom. (B.B)

Sans sourciller: sans manifester la moindre émotion (cnrtl. fr)

Il l'a laissée sans sourciller. (non batter ciglio) (B.B)

Ogni espressione significa la stessa cosa. Per quanto riguarda il campo lessicale, in croato si usa la parola *l'occhio*, in italiano si usa la parola *il ciglio* e in francese solo si usa il verbo.

Non chiudere gli occhi : non riuscire a dormire (Corriere della Sera) *Ieri sera, ho pensato ad un esame e non ho chiuso l' occhio.* (B.B)

Ni oka ne sklopiti: ne zaspati ni na trenutak (Menac *et al.* 2003:203) *Sinoć sam razmišljala o aktualnim problemima pa nisam zaspala ni na trenutak.* (B.B)

Ne pas fermer l'oeil: ne pas réussir à dormir (Le grenier de Bibiane)

Il y a deux jours, j'ai rencontré Marc et je ne pouvais pas fermer l'oeil. (B.B)

Per quanto riguarda il campo lessicale, in croato e in francese la parola *l'occhio* è in singolare mentre in italiano è in plurale. La semantizzazione è presente in questo esempio. (non chiudere l'occhio)

Non credere ai propri occhi: restare increduli, stupefatti per ciò che si vede (La repubblica)

Quando ti ho visto alla TV, non credevo ai propri occhi. (B.B)

Ne vjerovati svojim očima: čuditi se čemu ne vjerujući očitim činjenicama, biti iznenađen (Matešić 1982: 419)

Kada sam vidjela Anu i Marka na fakultetu, nisam vjerovala svojim očima da su to oni. (B.B)

Ne pas en croire ses yeux: avoir de la difficulté à admettre une évidence (Le grenier de Bibiane)

Hier, j'ai vu Marko dans les journaux. Je ne pouvais pas en croire mes yeux. (B.B) (non credere ai propri occhi) (Larousse)

In questo caso tutte le espressioni sono uguali riguardando il campo lessicale e semantico. Non esiste nessuna differenza tra le lingue romane e la lingua slava. Il verbo *credere* è il supporto alla parola *gli occhi.* Queste espressioni mostrano la semantizzazione. Il significato può essere positivo o negativo dipendeno dal contesto in cui si trova l'espressione.

Non levare gli occhi di dosso a qualcuno: continuare a fissarlo (La repubblica)

Lui era così elegante che non potevo levargli gli occhi di dosso. (B.B)

Ne skidati očiju s koga, s čega : netremice promatrati koga, što, gledati koga, što s osobitom pozornošću i zanimanjem (Menac *et al.* 2003: 203) *Toliko je bila lijepa kada je ušla u dvoranu, da nitko nije mogao skinuti oči s nje.* (B.B)

Ne pas détourner les yeux de quelqu'un, de quelque chose: donner l'attention à quelqu'un (Reverso)

Quand je l'ai vue, je n'en pouvais pas détoutner les yeux. (non volgere gli occhi di qualcuno, di qualcosa) (B.B)

N'avoir d'yeux que pour quelqu'un (Blaževac 1992:61) (non avere gli occhi che per qualcuno) (B.B)

Couver quelqu'un, quelque chose des yeux (Blaževac 1992:61) (cavare qualcuno, qualcosa gli occhi) (B.B)

Come si vede, in francese esistono tre variazioni di questa espressione. Tutte le espressioni hanno lo stesso significato ma lessicamente sono diverse. In francese, al posto di verbo *levare* si usano i verbi *avere, distogliere e covare* e in croato si usa lo stesso verbo che in italiano. La semantizzazione è evidente dall' espressione in croato, in italiano e dalla prima in francese. Le altre espressioni in francese si riferiscono alla desemantizzazione totale. Nell'ultima espressione francese il verbo è transitivo indiretto. L'espressione si può usare nel contesto positivo o negativo.

Occhio di falco: vista acutissima, come quella dei falchi che individuano la preda dall'alto, anche a grandissima distanza. Anche sguardo penetrante. (Corriere della Sera)

Quando tutti sono usciti di casa, Matteo ha visto che le chiavi di Ante erano sulla tavola. Ha l'occhio di falco. (B.B)

Oko sokolovo: dobar vid, odlično zapažanje najsitnijih detalja, čovjek koji dobro vidi i zapaža (Menac *et al.* 2003:204)

Da nije imala oko sokolovo, projekt bi joj bio propao. (B.B)

Oeil de lynx: avoir une très bonne vue, voir des détails que les autres ne voient pas (Le grenier de Bibiane)

Pendant que les autres écrivaient l'examen, Anne a aperçu que le professeur a fait l'erreur. Elle avait les yeux de lynx. (B.B) (l'occhio di falco) (Larousse)

In queste espressioni il significato uguale è evidente. Alora, si parla della semantizzazione. Non esistono le differenze sul campo lessicale. La parola *l'occhio* ha come supporto il sostantivo.

Per i begli occhi di qualcuno: per niente, gratuitamente (Menac, Vučetić 1995:65)

Dario mi ha prestato il suo libro. Non l'ha fatto per i miei begli occhi. (B.B)

Na lijepe oči: bez jamstva, bez protuusluge, tek tako (Menac *et al.* 2003:203)

Marina mi je darovala parfem. Nisam ga dobila na lijepe oči. (B.B)

Pour les beaux yeux de quelqu'un: gratuitement, pour rien (Larousse) *Jean m'a rendu le service. Il a signé le contrat. Ce n'était pas pour les beaux yeux de moi.* (B.B) (per i begli occhi di qualcuno) (Larousse)

Tutte le espressioni hanno lo stesso significato. *Gli occhi* non compiono l'azione e questo nome è appoggiato sull' aggettivo. Per quanto riguarda il lessico, le preposizioni si distinguono. In croato si usa la preposizione *na* mentre in italiano e in francese si usa la preposizione *per.* Si tratta di desemantizzazione parziale.

Spalancare gli occhi: aprirli al massimo per vedere meglio o per grande meraviglia (La repubblica)

Quando Maria ha deciso di sporsarsi con Luca, la sua madre ha spalancato gli occhi. (B.B)

Izbečiti oči: pogledati koga, što začuđeno, zbunjeno (Menac *et al.* 2003:203)

Kada sam joj rekla da sam prevarila Marka, Ankica je izbečila oči. (B.B)

Avoir les yeux écarquillés: ouvrir tout grand les yeux (Larousse)

Quand Luc a acheté la maison, ses parents ont eu les yeux écarquillés. (B.B)

Faire des yeux en boules de loto (Blaževac 1992:61) (fare gli occhi come le palline) (B.B)

Faire des yeux comme des soucoupes: être étonné (Reverso) (fare gli occhi discovolanti) (B.B)

Il campo lessicale di queste espressioni è molto vasto. In francese, si può notare l'uso dei verbi *fare e avere* mentre in italiano e in croato si usa lo stesso verbo. Nel campo semantico, si devono notare la desemantizzazione totale e la semantizzazione. L'espressione si può usare nel senso positivo o negativo.

Tenere gli occhi su qualcuno, qualcosa: non distoglierne lo sguardo (Zingarelli 2014:1512)

Tanta gente è arrivata da me. Dovevo tenere l'occhio su un ragazzo che mi sembrava sospetoso. (B.B)

Držati (imati) na oku koga, što: pažljivo promatrati, kontrolirati koga, što (Menac *et al.* 2003: 202)

Nakon što sam ju prevario, imala me je stalno na oku. (B.B)

Avoir (tenir) à l'oeil : surveiller avec attention (Ray, Chantreau 1989:819) *Elle n'est pas conscient de ce qu'elle fait. Il faut la surveiller dans chaque instant.* (avere, tenere all'occhio) (B.B)

Le espressioni sono equivalenti in tutte le lingue secondo il campo semantico. Sono presenti le immagini comuni perché le componenti di frasemi si usano in senso letterario. Sul campo lessicale esiste la differenza che si riferisce al verbo; in italiano si usa solo il verbo *tenere* e in croato e in francese si usano i verbi *avere* oppure *tenere*. In italiano il verbo *tenere* è transitivo diretto mentre in francese e in croato è transitivo indiretto.

Vedere la morte in faccia: trovarsi in grave pericolo di vita e rendersene conto (Corriere della Sera)

Quando non mi ha risposto, ho visto la morte in faccia e l'ho abbandonato. (B.B)

Trovarsi in faccia alla morte (Menac,Vučetić 1995:64)

Guardare la realtà in faccia (Menac,Vučetić 1995:64)

Pogledati u oči čemu (istini, smrti i sl.) : suočiti se s čim, pomiriti se s pravim stanjem stvari (Menac *et al.* 2003:204)

Kada mi je rekao da me više ne voli, pogledala sam u oči istini te sam ga ostavila. (B.B)

Regarder quelque chose (la vérité, la mort, etc) en face: sans crainte (Encyclopedie universelle fracademic)

Quand il m'a quitté, j'ai ouvert les yeux et j'ai lui pris tout l'argent (B.B) (guardare qualcosa- la verità, la morte in faccia) (Larousse)

Esistono tre variazioni di questa espressione in italiano. Per quanto riguarda il campo lessicale tutte le espressioni sono diverse. La seconda variazione dell'espressione in italiano è diversa di quelle altre perché si usa il verbo *trovarsi.* Un 'altra differenza si

vede nell'espressione croata; si usa la parola *gli occhi* e nell'altre si usa la parola *la faccia.* Il campo semantico è lo stesso. Queste espressioni mostrano la semantizzazione, la desemantizzazione parziale e totale.

4.2. La lingua

Avere la lingua lunga: si dice di una persona che parla troppo e che racconta in giro i fatti propri o altrui. È anche usato per chi non è capace di mantenere un segreto o ancora dei chiacchieroni irriducibili. (Corriere della Sera)

Maria mi ha parlato di tutti. Ha la lingua lunga. (B.B)

Biti duga jezika: mnogo i svašta govoriti, biti brbljav, ogovarati (Matešić 1982:216)

Kornelija i Jasna su pričale o drugima. One su bile dugog jezika. (B.B)

Avoir la langue bien pendue: parler avec facilité, être bavard et bien disant. (Ray, Chantreau 1989:685)

Pendant le voyage j'étais seule parce que les autres ont parlé de moi. Ils avaient la langue bien pendue. (avere la lingua appesa) (B.B)

Analizzando queste espressioni si può notare la differenza tra le espressioni di lingue romane e l'espressione di lingua slava. Nelle lingue romane si usa il verbo *avere* mentre in croato si usa il verbo *essere.* Sul campo semantico esistono la desemantizzazione parziale e la semantizzazione. In croato si può dire anche *avere la lingua lunga.*

Avere la lingua tagliente: essere pronto a dir male di qualcuno, a rispondere sgarbatamente e con asprezza (Zingarelli 2014:1268)

Durante l'appuntamento con gli altri direttori ho avuto la lingua tagliente. (B.B)

Biti oštra jezika (imati oštar jezik) : govoriti otvoreno pa i neugodne stvari, ne ustručavati se govoriti oštro (Kovačević 2012: 302)

Na sjednici upravnog odbora bila sam oštrog jezika. (B.B)

Avoir la langue bien affilée: parler beaucoup, avoir la parole facile (Les expressions.fr) *Pendant le rendez-vous avec les parents, j'avais la langue bien affilée.* (avere la lingua affilata) (B.B)

Avoir la dent dure: tenir des propos agressifs envers quelqu'un (L'iternaute) (avere il dente duro) (B.B)

Avoir une langue pointue (Blaževac 1992:26) (avere la lingua a punta) (B.B)

Come si vede, in francese esistono tre variazioni di questa espressione. Un'equivalenza sul campo lessicale esiste riguardando l'espressione italiana e la prima espressione francese. In croato si usa il verbo *essere* al posto del verbo *avere.* Si deve notare la desemantizzazione totale. In francese si usa l'espressione con il sostantivo *il dente* al posto del sostantivo *la lingua* (*avere il dente duro).*

Avere qualcosa sulla punta della lingua: stare per dirla ma sul momento non ricordarla (Zingarelli 2014:1268)

Come si chiama quel uomo che è stato con te ieri sera? Ho il suo nome sulla punta della lingua. (B.B)

Biti komu na vrh jezika: ne moći se sjetiti čega (Matešić 1995: 216)

Da, bila sam u Rimu i prolazili smo pokraj fontane... Nemogu se sjetiti kako se zove, na vrhu jezika mi je njeno ime. (B.B)

Avoir un mot, une expression sur le bout de la langue: en avoir un souvenir vague sans être capable de le retrouver (Ray, Chantreau 1989:685)

Hier soir, on a regardé un film au cinéma. Je ne me souviens plus de son nom. Je l'ai sur le bout de la langue. (avere una parola, un'espressione sulla punta della lingua) (B.B)

In queste espressioni si vede la differenza lessicale. Al posto di verbo *avere* si usa il verbo *essere* nell' espressione croata. Per quanto riguarda il campo semantico esistono la semantizzazione e la desemantizzazione parziale.

Far scogliere la lingua a qualcuno: costringere qualcuno a parlare (Dizionario italiano Olivetti)

Ieri, ho parlato con Marco e gli si è sciolta la lingua. (B.B)

Far parlare qualcuno (Menac, Vučetić 1995:32)

Potegnuti za jezik koga: navesti koga da progovori (da kaže nešto što nije namjeravao) (Kovačević 2012: 303)

Nerviraš me i nemoj me potezati za jezik da ti kažem što mislim o tebi. (B.B)

Pousser quelqu'un à parler: inciter quelqu'un à dire quelque chose qu'il ne veut pas dire (L'iternaute)

Je me moquais de toi et c'était par hasard. Ne me pousse plus à parler sur toi! (costringere qualcuno a parlare) (B.B)

Provoquer quelqu'un (Blaževac 1992: 26) (provocare qualcuno) (B.B)

Il campo lessicale delle espressioni in italiano e in croato è uguale ma in francese è diverso. In francese si usa il verbo *provocare*. Sul campo semantico esistono la desemantizzazione totale e la semantizzazione.

Mordersi la lingua: sforzarsi di tacere o pentirsi di aver parlato (Zingarelli 2014:1268)

Ho detto tutta la verità a Maria e solo dopo mi sono morsa la lingua. (B.B)

Ugristi se za jezik: naglo zašutjeti, prestati govoriti da bi se izbjeglo što nepromišljeno (Matešić 1982: 221)

Kada sam shvatila što rade, ugrizla sam se za jezik. (B.B)

Se mordre la langue: regretter vivement d'avoir dit quelque chose ou s'empêcher au dernier moment de parler (Ray, Chantr eau1989:685) *Quand j'ai lui dit que je l'aimait, je me suis mordue la langue.* (B.B) (mordersi la lingua) (Larousse)

Tutti i verbi sono pronominali. Il campo lessicale e semantico sono uguali. È presente la semantizzazione.

Non avere peli sulla lingua: parlare con estrema sincerità (Zingarelli 2014:1268)

Gli ho detto tutto. Non avevo peli sulla lingua. (B.B)

Biti bez dlake na jeziku: govoriti iskreno (Kovačević 2012:302)

Maria je napala Marka. Bila je bez dlake na jeziku. (B.B)

Ne pas avoir sa langue dans sa poche: parler avec facilité et répliquer (Ray, Chantreau 1989: 685)

Je ne pouvais plus me taire devant les autres , alors je n'avais pas ma langue dans ma poche. (non avere la lingua nella tasca) (B.B)

È evidente che l'espressione italiana e quella croata corrispondono più o meno sul campo lessicale. Si differenziano le parole *la lingua e la tasca.* L'espressione croata non corrisponde a queste due altre sul campo lessicale perché si usa il verbo *essere*. L'espressione francese ha il significato più diverso; significa parlare facilmente. Si deve notare la desemantizzazione totale. L'espressione si usa nel senso negativo o positivo dipendendo dal contesto in cui si trova.

Perdere la lingua: non parlare, non sapere che cosa dire (Zingarelli 2014:1268)

Durante la discussione con i clienti ho perso la lingua. (B.B)

Izgubiti jezik: zanijemjeti (Matešić 1995: 218)

Kada sam ga vidjela kako hoda, izgubila sam jezik. (B.B)

Avaler (perdre) sa langue: ne plus parler (Ray, Chantreau 1989: 684) *Quand il a commencé à crier,j'ai perdu ma langue.* (ingoiare, perdere la lingua) (B.B)

In tutte le espressioni il campo lessicale non è cambiato come anche il campo semantico. In francese, al posto di verbo perdere si può usare il verbo *ingoiare.*

Scogliere la lingua a qualcuno: indurre a parlare, a rivelare quello che si sa, riccorendo alle minacce, all'intimidazione ecc (Corriere della Sera) *Quando è ubriaco, scoglie la lingua a tutti.* (B.B)

Razvezao se jezik komu: počeo je tko mnogo govoriti pod utjecajem čega, iznenada se razbrbljao tko (Kovačević 2012: 304)

Kada je nervozna uvijek razveže jezik. (B.B)

Sa langue s'est déliée: faire parler quelqu'un (Le petit grenier de Bibiane) *Quand il était faché, sa langue s'est déliée.* (B.B) (Si è sciolta la lingua) (B.B)

Il défile son chapelet (Blaževac 1992:26) (Sfila il suo rosario) (B.B)

In queste espressioni per quanto riguarda la semantica tutto è uguale, alora si parla di semantizzazione e per quanto riguarda il lessico ogni espressione conviene all' altre e non ci sono i cambi. In francese la seconda variazione si distingue sul campo lessicale dalle altre e in questo caso viene la desemantizzazione totale. In croato e in francese (*Sa langue s'esr déliée*) si usano i verbi intransitivi.

Sentirsi prudere la lingua: aver voglia di dire tutto quello che si pensa o si sa su qualcuno o qualcosa (Dizionario italiano Olivetti)

Quando Mattia parlava di Petra, Ante si sentiva prudere la lingua perché sapeva qualcosa di male di lei. (B.B)

Svrbi jezik koga: teško je šutjeti komu, htio bi progovoriti tko (Kovačević 2012:304)

Dok je pričao s Anom, svrbio ga je jezik zbog istine koju zna o Ivanu ali se suzdržao. (B.B)

Ça lui brûle la langue: être tenant pour lui à dire (Le grenier de Bibiane) *Quand Ante a commencé de parler sur la politique, ça brûlait la langue à Jean parce que Jean savait beaucoup de choses cachées du monde.* (gli brucia la lingua) (B.B)

Riguardando il campo semantico tutte le espressioni hanno lo stesso significato. Per quanto riguarda il lessico esistono le differenze; in italiano si usa il verbo pronominale *sentirsi* chi è l'aiuto al verbo *prudere* mentre in croato e in francese solo si usa il verbo *prudere*. In italiano si usa il verbo intransitivo mentre in croato e in francese i verbi transitivi sono presenti.

Tenere la lingua a posto: sorvegliare il proprio modo di esprimersi, non usare un linguaggio sconveniente, non dare risposte irriverenti o ineducate (Corriere della Sera)

Parli troppo. Sarà meglio che tieni la lingua a posto. (B.B)

Tenere la bocca chiusa (Menac, Vučetić 1995:32)

Cucirsi la bocca (Menac,Vučetić 1995:32)

Držati jezik za zubima: šutjeti, suzdržati se od govorenja iz opreza, zbog straha itd. (Kovačević 2012:302)

Nakon što si uvrijedila Mariju bolje ti je da više ništa ne govoriš. Drži jezik za zubima! (B.B)

Tenir sa langue: s'empêcher de parler (L'iternaute)

Tu dois t'arrêter de parler avec Paul de cette manière. Il est mieux que tu tiennes ta langue. (tenere la lingua) (B.B)

Garder bouche cousue (Blaževac 1992:26) (tenere la bocca cucita) (B.B)

In italiano esistono tre variazioni di questa espressione. Sul campo semantico si parla di desemantizzazione parziale e totale. In italiano e in francese riguardando il lessico l'espressione *cucirsi la bocca* non è la stessa. In italiano si usa il verbo intransitivo *cucirsi* mentre in francese si usa il verbo transitivo *mantenere.* In tutte e tre le lingue esiste la semantizzazione riguardando l'espressione *tenere la lingua a posto.*

Tieni la bocca chiusa: taci (tacere) (Impariamo italiano)

Parli tutto il giorno. Tenga la bocca chiusa! (B.B)

Acqua in bocca (Menac,Vučetić 1995:32)

Jezik za zube: šuti! (šutite!) (Kovačević 2012:303)

Dosta mi je više svega! Šuti već jednom! (B.B)

Boucle- la! : tais-toi (L'iternaute)

Petra, tu parles tout le temps. Boucle-la! (La chiudi!) (B.B)

Ferme- la ! (Blaževac 1992:26) (La chiudi!) (B.B)

Ferme ta gueule ! (Blaževac 1992:26) (Chiudi la bocca!) (B.B)

Ta geule ! (Blaževac 1992:26) bocca (La tua bocca!) (B.B)

Riguardando queste espressioni si può concludere che esistono tante differenze che si rapportano al lessico. In italiano si usa il verbo *tenire e* in francese si usa il verbo

chiudere. In croato non si esprime niente attraverso il verbo. Sul campo semantico c'è la desemantizzazione totale. In francese si usa il pronome complemento oggetto diretto che si riferisce alla parola *la bocca*. In croato si usa la parola *la lingua* mentre nelle lingue romane è sempre in uso la parola *la bocca*.

4.3. Il naso

Andare in giro col naso per aria: essere molto distratti senza badare quello che avviene intorno (Corriere della Sera)

Da quando lei ha ottenuto il nuovo posto di lavoro, lei va in giro col naso per aria. (B.B)

Dizati nos: uobraziti se, ponašati se oholo, imati visoko mišljenje o sebi (Menac *et al.* 2003:194)

Otkada je diplomirao, dignuo je nos.(B.B)

Prendre de grands airs: mépriser (Reverso)

Depuis quand elle s'est mariée, elle prend de grands airs. (prendre le grandi arie) (B.B)

Se hausser le col (Blaževac 1992:58) (alzare il collo) (B.B)

Faire sa poire (Blaževac 1992:58) (fare la pera) (B.B)

Lever la crête (Blaževac 1992:58) (levare il naso) (B.B)

La desemantizzazione parziale e totale sono presenti. Il lessico è vasto. Tra tutte le espressioni esistono le variazioni nel significato. In francese l'espressione *prendere le grandi arie* significa *disprezzare qualcuno/ qualcosa* mentre in croato si usa quando si vuol dire che qualcuno pensa tutto bene di se stesso. In italiano quest' espressione si usa per esprimere la distrazione. In croato si usa il verbo *levare* come anche in francese - *levare la cresta.* Solo in italiano il verbo *andare* è presente - *andare in giro col naso per aria* mentre in francese al posto di verbo *andare* si usa il verbo *prendere.* In francese, l'espressione *prendere le grzndi arie* significa disprezzare qualcuno, qualcosa.

Avere buon naso per qualcosa: avere un buon intuito, qui rappresentato dal naso nel senso di fiuto, inteso come capacità di giudizio. (Corriere della Sera)

Ho dato a Marco il mio nuovo libro. So che ha un buon naso per la letteratura. (B.B)

Imati nos za što: uočavati određene osobine, vrijednosti, znati procijeniti što (Menac *et al.* 2003:194)

Jučer sam kupila novu haljinu u Replay trgovini. Znala sam da imaš nos za skupe stvari. (B.B)

Avoir du nez: deviner (Reverso)

Je suis en train de lire Shakespeare. Je sais que tu as du nez pour la littérature. (avere il naso) (B.B)

Avoir le nez creux (Blaževac 1992:58) (avere il naso incavato) (B.B)

Avoir du flair (Blaževac 1992:58) (avere l'intuizione) (Larousse)

Nelle prime tre espressioni il campo lessicale è uguale. Riguardando le ultime due variazioni in francese il lessico si distingue dall'altre. Sono presenti la desemantizzazione parziale e totale e la semantizzazione. L'ultima espressione francese significa *essere intuitivo*.

Cacciare il naso dappertutto: essere invadenti, curiosi, impiccioni, indiscreti, intromettersi nelle facende altrui (Corriere della Sera)

Matea mi ha detto che Ante voleva sapere tutto sul suo proggetto. Lui caccia il naso dappertutto. (B.B)

Mettere lo zampino in tutto (Menac Vučetić 1995:62)

Ficcare il naso nelle facende altrui (Menac, Vučetić 1995:62)

Zabadati svuda svoj nos: upletati se u tuđe stvari, miješati se u što, biti znatiželjan (Menac *et al.* 2003:196)

Marija me pitala gdje sam sinoć bila. Ona zabada svuda svoj nos. (B.B)

Mettre (fourrer) son nez (partout) (dans): se mêler de tout (L'iternaute)

Pendant que je parlais avec Jean, Pierre est arrivé chez nous et il nous a interrogé sur les choses dont on a parlé. Il met son nez partout. (mettere il naso dappertutto) (B.B)

In queste espressioni secondo il campo semantico esistono la semantizzazione, la desemantizzazione totale e parziale. Il lessico è molto vasto; l'espressione francese *mettere il naso dappertutto* conviene al signficato delle altre espressioni. In italiano si usano i verbi *ficcare, mettere e cacciare.*

Dare una lavata di testa a qualcuno: rimproverarare (Treccani)

Quando mi ha mentito, gli ho dato una lavata di testa. (B.B)

Dati po nosu komu: ukoriti koga, kazniti, izgrditi koga (Menac *et al.* 2003:193)

Nakon što me je Franko tri puta prekinuo dok sam razgovarala s direktorom, dala sam mu po nosu. (B.B)

Taper sur les doigts de quelqu'un: réprimander (Reverso)

Quand il m'a donné les documents faux, j'ai tapé sur ses doigts. (battere sulle dita di qualcuno) (B.B)

In queste espressioni sono presenti le parti del corpo. In ogni espressione viene usata un'altra parte del corpo e i verbi cambiano. Riguardando il campo semantico è presente la desemantizzazione totale. In croato e in italiano si usa il verbo *dare* mentre in francese è presente il verbo *colpire.*

Dare una pettinata a qualcuno: sgridare, rimproverare energicamente (Treccani)

Petar ha preso i libri falsi in biblioteca. Matteo gli ha dato una pettinata. (B.B)

Natrljati nos komu: predbacivati, prigovarati i zamjerati komu (Menac *et al.* 2003:194)

Marija nije kupila sve što je trebala za baku. Majka joj je to cijeli dan trljala na nos. (B.B)

Pousser un savon à quelqu'un: remettre quelqu'un en place (L'iternaute) *Mon père n'a pas lavé les vetêments. Ma mère lui a poussé un savon.* Spingere il sapone (spingere un sapone a qualcuno) (B.B)

Secouer les puces à quelqu'un (Blaževac 1992:59) (fare una lavata di capo a qualcuno) (Larousse)

La desemantizzazione totale è presente. Per quanto riguarda il lessico, è molto vasto. Esistono due variazioni in francese mentre in croato ne esiste una. L'espressione francese *spingere il sapone a qualcuno* significa rimettere qualcuno al posto, alora non ha lo stesso significato come le altre espressioni.

Menare per il naso qualcuno: prendere in giro qualcuno in vari modi, per lo più dandogli a credere cose non vere e a volte incredibili o raggirandolo o facendosi beffe di lui. (Corriere della Sera)

Pensavo che lui mi amava ma mi menava per il naso. (B.B)

Menare per le lunghe qualcuno (Menac, Vučetić 1995:62)

Vući za nos koga: prevariti, obmanuti koga (Menac *et al.*2003:195)

Rekao mi je da me voli i da nema nikoga da bi kasnije doznala da me je vukao za nos cijelo vrijeme. (B.B)

Faire marcher quelqu'un: tromper quelqu'un (Sans agent le parisien) *Quand il a été avec moi, il m'a promis de tout faire pour moi et à la fin j'ai realisé qu'il m'a fait marcher.* (B.B) (darla a bere a qualcuno) (Larousse)

Mener quelqu'un en bateau (Blaževac 1992:59) (prendere qualcuno per il naso) (Larousse)

L'espressione in croato si distingue completamente dal resto per quanto rigurada il lessico. Nell' altre espressioni si usa lo stesso verbo *menare* e si usa il verbo *fare* in espressione francese. Dando l'importanza alla semantica si può vedere la presenza di desemantizzazione totale e parziale.

Non vedere più in là del proprio naso: vederci poco, essere di vedute limitate o mancare di previdenza, d'iniziativa e simili. Essere lenti a capire. (Corriere)

Maria resta sempre la stessa. Non vede più in là del proprio naso. (B.B)

Ne vidjeti dalje od nosa: biti ograničen u svojim zapažanjima, ne uočavati bitno (Menac *et al.* 2003:194)

Ante i dalje ne mijenja svoje mišljenje. On ne vidi ništa dalje od nosa. (B.B)

Ne pas voir plus loin que le bout de son nez: ne pas être prévoyant (L'iternaute)

Petar me dit toujours la même chose. Il ne voit pas loin que le bout de son nez. (non vedere più in là del proprio naso) (B.B)

In queste espressioni il lessico non è differente come anche il campo semantico.

Ricevere una lavata di testa: rimprovere, sgridare, reprimendare in particolare da parte di un superiore a un subordinato (Corriere della Sera) *Ho ricevuto una lavata di testa perché non ho ascoltato la mia nonna.* (B.B)

Dobiti po nosu: biti oštro ukoren, dobiti ukor (Menac *et al.* 2003:194) *Dobio sam po nosu od svojih roditelja jer ih nisam slušao.* (B.B)

Recevoir une bonne douche: se faire réprimander (Reverso)

Hier, j'ai reçu une bonne douche de ma mère parce que j'ai échoué l'examen en italien. (ricevere una buona doccia) (B.B)

Prendre un savon (Blaževac 1992:58) (prendere un sapone) (B.B)

Prendre sur les doigts (Blaževac 1992:58) (Prendere sulle dita) (B.B)

En prendre pour son garde (Blaževac 1992:58) (stare attento) (Larousse)

Se faire attraper (Blaževac 1992:58) (farsi sgridare da qualcuno) (Larousse)

In queste espressioni, il campo lessicale è vasto. Si usano i verbi: *ricevere, dare, prendere.* In francese esistono quattro variazioni e ognuna di esse è diversa. La desemantizzazione totale è visibile nel campo semantico.

Rimanere con un palmo di naso: sconfitti, delusi e scornati; anche stupefatti (Corriere della Sera)

Non gli ho comprato il regalo ed è rimasto con un palmo di naso. (B.B)

Andare con tanto di naso (Menac, Vučetić 1995:62)

Ostati (otići) duga nosa: ostati pokunjen, razočaran (Matešić 1995:390) *Nakon što sam joj svašta izgovorio, ostala je duga nosa.* (B.B)

Rester tout penaud: rester embarrassé (L'iternaute)

Je n'étais pas gentil avec elle et elle est restée tout penaud. (rimanere completamente abbacchiato) (B.B)

Per quanto riguarda il lessico, è evidente che esiste la differenza tra i verbi. Si usano i verbi: *andare, rimanere, restare.* Sul campo semantico ci sono la desemantizzazione totale e parziale.

Scappare sotto il naso a qualcuno: si riferisce a quello che sfugge per distrazione, disattenzione o mancanza di controllo (Treccani)

Il treno mi è scappato sotto il naso. (B.B)

Pobjeći ispred nosa komu: propustiti nešto (Blaževac 1992: 59)

Tolika je bila gužva u školi da sam se uputila prema zbornici tražiti učiteljicu. Kada sam ušla unutra, rekli su mi da mi je pobjegla ispred nosa. (B.B)

Passer sous le nez à quelqu'un: ne rien avoir (L'iternaute)

Je suis en retard parce que le bus m' a passé sous le nez. (passare sotto il naso di qualcuno) (B.B)

In queste espressioni il lessico non è molto vasto. Il campo semantico offre la semantizzazione e la desemantizzazione parziale. Questa desemantizzazione parziale sul esempio d'utilizzo di due verbi diversi: *passare e scappare.* In francese quest'espressione significa *non avere niente,* dunque il significato è diverso da quello delle altre espressioni in italiano e in croato.

Tenere il broncio: atteggiamento del viso, espressione che denota fastidio, malumore (Corriere della Sera)

Pietro non ha comprato un regalo per Paola e perciò gli tiene il broncio. (B.B)

Allungare il muso (Menac, Vučetić 1995: 62)

Objesiti (spustiti) nos: uvrijediti se, naljutiti se (Menac *et al.* 2003:195) *Kada joj je brat rekao da je ružna, objesila je nos.* (B.B)

Faire un long nez: être dépité (L'iternaute)

Quand Marie a dit a Pierre que sa chemise n'est pas belle, il a fait un long nez. (fare il naso lungo) (B.B)

Faire le nez (Blaževac 1992:59) (fare il naso) (B.B)

Baisser l'oreille (Blaževac 1992:59) (abbassare l'orrecchio) (B.B)

Avoir l'oreille basse (Blaževac 1992: 59) (avere l'orrecchio basso) (B.B)

Le prime due variazioni di quest'espressione in italiano si distinguono riguardando il lessico. In francese si usa il sostantivo *l'orrecchio* al posto del *naso.* Poi si distinguono i verbi: *tenere, allungare, avere, fare ecc.* La desemantizzazione totale è presente.

EQUIVALENZE TOTALI	EQUIVALENZE PARZIALI	DIFFERENZE TOTALI
	In faccia a faccia/ Oči u oči/ Les yeux dans les yeux- il lessico si distingue	
	Amare qualcuno come la pupilla dei suoi occhi/ Čuvati (voljeti) kao oči u glavi/Garder comme la prunelle de ses yeux- il lessico è diverso	
	Andare dove gli occhi portano/ Ići kud koga oči vode i noge nose/ Aller à l'aventure; Aller par monts et vaux	
	A occhi aperti; Tenere gli occhi ben aperti/ Otvorenih očiju/ Les yeux ouverts	
A occhio nudo/ Golim okom vidjeti/ A l'oeil nu		
	Aprir gli occhi a qualcuno/ otvoriti oči komu/Ouvrir les yeux à quelqu'un; Desiller les yeux à (de) quelqu'un	
A quattr'occhi/ U četiri oka/ Entre quatre yeux		
Avere gli occhi/ Imati oko za što/Avoir l'oeil		

	Buttare (gettare) la polvere negli occhi/ Zamazati oči komu/ En faire accroire à qualqu'un; Dorer la pilule à quelqu'un; En conter à quelqu'un- il lessico è diverso	
	Chiudere gli occhi a qualcuno/ Zauvijek sklopiti oči/fermer les yeux à quelqu'un	
	Chiudere un'occhio/Zažmiriti na jedno oko/ Fermer l'oeil	
	Crescere negli occhi di qualcuno/ Porasti u čijim očima/ Monter dans l'estime de quelqu'un	
	Dare nell'occhio a qualcuno/ Pasti komu u oči/ sauter aux yeux; Crever les yeux/ Frapper l'oeil	
	Davanti agli occhi di qualcuno/ In presenza di qualcuno/ Pred čijim očima/ Aux yeux de quelqu'un; Sous les yeux de quelqu'un/ Devant les yeux de quelqu'un	
	Degradarsi negli occhi di	

	qualcuno/ Pasti u čijim očima/ Baisser dans l'estime de quelqu'un	
	Dire qualcosa in faccia a qualcuno/ Kazati komu što u oči/ Ne pas l'envoyer à dire quelqu'un/ Jeter quelque chose en face de quelqu'un/ Dire crûment quelque chose à quelqu'un	Dire qualcosa in faccia a qualcuno/ Kazati komu što u oči/ Ne pas l'envoyer à dire quelqu'un/ Jeter quelque chose en face de quelqu'un/ Dire crûment quelque chose à quelqu'un
	Gli è caduta la benda dagli occhi/ Puklo je pred očima komu/ Les écailles sont tombés des yeux à quelqu'un	
		Gli si offuscò la vista/ Gli si ottenebrò la mente/ Smrklo se pred očima komu/ J'ai vu rouge/ Mon sang n'a fait qu'un tour
		Guardare con la coda dell'occhio qualcuno/ Guardare di

		nascosto qualcuno/ Pogledati ispod oka koga
	Guardare con gli occhi diversi qualcuno/qualcosa/ Pogledati drugim očima na koga,na što/ Voir quelqu'un/ Quelque chose d'un autre oeil/ avec d'autres yeux	
	Guardare di mal occhio/ Guardare con occhio bieco qualcuno/ Guardare in cagnesco qualcuno; Guardare di traverso qualcuno/ Pogledati krivim okom koga, što/ Jeter un regard mauvais à quelqu'un/ Faire les gros yeux à quelqu'un	
	Mangiarsi qualcuno/qualcosa con gli occhi/ Gutati očima koga/ Manger(dévorer) des yeux	
	Mettere gli occhi su qualcuno/qualcosa/ Baciti oko na koga, što; površno pogledati koga, što/ Jeter les yeux sur quelque chose, quelqu'un/ Jeter son dévolu sur quelqu'un,quelque chose	

	Non batter ciglio/ Ne trepnuti okom/ Sans sourciller	
	Non chiudere gli occhi/ Ni oka ne sklopiti/ Ne pas fermer l'oeïl	
Non credere ai propri occhi/ ne vjerovati svojim očima/ Ne pas en croire ses yeux		
		Non levare gli occhi di dosso a qualcuno/ Ne skidati očiju s koga, s čega/ Ne pas détourner les yeux de quelqu'un, quelque chose/ N'avoir d'yeux que pour quelqu'un/ Couver quelqu'un, quelque chose des yeux
Occhio di falco/ Oko sokolovo/ Oeïl de lynx		
	Per i begli occhi di qualcuno/ Na lijepe oči/ Pour les beaux yeux de quelqu'un	
	Spalancare gli occhi/ Izbečiti oči/ Avoir les yeux	Spalancare gli occhi/ Izbečiti

	écarquillés/ Faire des yeux en boules de loto/ Faire de yeux comme des soucoupes	oči/Avoir les yeux écarquillés/ Faire des yeux en boules de loto/ Faire de yeux comme des soucoupes
	Tenere gli occhi su qualcuno/ qualcosa/ Držati, imati koga, što na oku/ Avoir (tenir) à l'oeil	
	Vedere la morte in faccia/ Trovarsi in faccia alla morte/ Guardare la realtà in faccia/Pogledati u oči čemu/ Regarder quelque chose en face	
	Avere la lingua lunga/ Biti duga jezika/ Avoir la langue bien pendue	
	Avere la lingua tagliente/ Biti, imati oštar jezik/Avoir la langue bien affilée, Avoir la dent dure/ Avoir une langue pointue	
	Avere qualcosa sulla punta della lingua/ Biti komu na vrh jezika/ Avoir un mot, une expression sur le bout de la langue	
	Far scogliere la lingua a	

	qualcuno/ Far parlare qualcuno/ Potegnuti za jezik koga/ Pousser quelqu'un à parler/ Provoquer quelq'un	
	Mordersi la lingua/ Ugristi se za jezik/ Se mordre la langue	
	Non avere peli sulla lingua/ Biti bez dlake na jeziku/ Ne pas avoir sa langue dans sa poche	
Perdere la lingua/ Izgubiti jezik/ Avaler (perdre) sa langue		
	Scogliere la lingua a qualcuno/ Razvezao se jezik komu/ Il défile son chapelet/ Sa langue s'est déliée	
	Sentirsi prudere la lingua/ Svrbi jezik koga/ Ça lui brûle la langue	
	Tenere la lingua a posto/ Tenere la bocca chiusa; Cucirsi la bocca/ Držati jezik za zubima/ Tenir sa langue/ Garder bouche cousue	
	Tieni la bocca chiusa/ Acqua in bocca/ Jezik za zube/ boucle-la/ Ferme-la,	

	ferme ta geule/ Ta geule	
		Andare in giro col naso per aria/ Dizati nos/ Prendre de grands airs/ Se hausser le col/ Faire sa poire/ Lever la crête
Avere buon naso per qualcosa/ Imati nos za što/ Avoir du nez/ Avoir le nez creux/ Avoir du flair		Avere buon naso per qualcosa/ Imati nos za što/ Avoir du nez/ Avoir le nez creux/ Avoir du flair
	Cacciare il naso dappertutto/ Mettere lo zampino in tutto; Ficcare il naso nelle facende altrui/ Zabadati svuda svoj nos/ Mettre son nez partout	
	Dare una lavata di testa a qualcuno/ Dati po nosu komu/ Taper sur les doigts de quelqu'un	
	Dare una pettinata a qualcuno/ Natrljati nos komu/ Pousser un savon à quelqu'un/ Secouer les pouces à quelqu'un	Dare una pettinata a qualcuno/ Natrljati nos komu/ Pousser un savon à quelqu'un/ Secouer les pouces

		à quelqu'un
	Menare per il naso qualcuno/ Menare per le lunghe qualcuno/ Vući za nos koga/ Faire marcher quelqu'un/ Mener quelqu'un en bateau	
Non vedere più in là del proprio naso/ Ne vidjeti dalje od nosa/ Ne pas voir plus loin que le bout de son nez		
	Ricevere una lavata di testa/ Dobiti po nosu/ Recevoir une bonne douche/ Prendre un savon/ Prendre sur les doigts/ En prendre pour son garde/ Se faire attraper	Ricevere una lavata di testa/ Dobiti po nosu/ recevoir une bonne douche/Prendre un savon/ Prendre sur les doigts/ En prendre pour son garde/ Se faire attraper
	Rimanere con un palmo di naso/ Andare con tanto di naso/ Ostati (otići) duga nosa/ Rester tout penaud	
	Scappare sotto il naso a qualcuno/ Pobjeći ispred nosa komu/ Passer sous le nez à quelqu'un	
	Tenere il broncio/ Allungare	

	il muso/ Objesiti nos/ Faire un long nez/ Baisser l'oreille/ Avoir l'oreille basse	

5. Conclusione

Lo scopo di questo lavoro è fare la comaprazione tra le espressioni idiomatiche in francese, italiano e croato. In questo tesi viene spiegata e analizzata la differenza tra i modi di dire, le collocazioni e le espressioni idiomatiche. Il corpus è costituito dagli esempi più frequenti in tutte le lingue. Ogni espressione è stata analizzata dal puno di vista semantico e lessicale. Alla fine si trova la tabella con tutte le espressioni che sono ragruppate nelle colonne secondo le loro equivalenze. Dopo quest'analisi si può concludere che 80% sono le espressioni la cui equivalenza è parziale, 15% sono le espressioni con le differenze totali mentre 5% indicano le equivalenze totali. Alla fine si può concludere che la diversità delle espressioni idiomatiche tra le lingue contrastate è relativamente grande e proprio per questo l'analisi qualitativa ci offre l'opportunità di classificare ogni significato. È evidente che ogni espressione non ha il suo equivalente in un'altra lingua e perciò la direzionalità è un elemento molto importante riguardando l'analisi contrastiva.

6. Bibliografia

Blaževac, K. (1992), *Hrvatsko-francuski frazeološki rječnik,* Zagreb: Zavod za lingvistiku filozofskog fakulteta u Zagrebu

Bralić, S. (2011), *Sulla motivazione e sulla grammatica dei modi di dire in italiano,* Split: Filozofski fakultet Sveučilišta u Splitu

Chafe, W. L. (1968), *Idiomaticity as an anomaly in the Chomskyan Paradigm,* Foundations of language

Dayre, J; Deanović, M; Maixner, R. (1996), *Hrvatsko-francuski rječnik,* Zagreb: Dominović

Deanović, M; Jernej, J. (2012), *Hrvatsko-talijanski rječnik*, Zagreb: Školska knjiga

Deanović, M; Jernej, J. (2012), *Talijansko-hrvatski rječnik,* Zagreb: Školska knjiga

Fink Arsovski, Ž. (2016), *Hrvatsko-romansko-germanski rječnik poredbenih frazema*, Zagreb: Knjigra

Kovačević, B. (2012), *Hrvatski frazemi od glave do pete*, Zagreb: Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje

Lapucci, C. (1990), *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana,* Milano: Garzanti, Vallardi

Matešić, J. (1982), *Frazeološki rječnik hrvatskog ili srpskog jezika,* Zagreb: Školska knjiga

Menac, A; Fink Arsovski, Ž; Venturin, R. (2003), *Hrvatski frazeološki rječnik,* Zagreb: Naklada Ljevak

Menac, A; Vučetić, Z. (1995), *Hrvatsko-talijanski frazeološki rječnik,* Zagreb: Zavod za lingvistiku Filozofskog fakulteta u Zagrebu

Putanec, V. (2003), *Francusko-hrvatski rječnik,* Zagreb: Školska knjiga

Ray, A; Chantreau, S. (1989), *Dictionnaire des expressions et locutions: le tresor des manières de dire anciennes et nouvelles,* Paris: Dictionnaires Le Robert

Zingarelli, N. (2014), *Lo Zingarelli 2014, Vocabloario della lingua italiana,* Zanichelli

SITOGRAFIA

Centre National de Resources Textuelles et Lexicales: http://www.cntrl.fr Pristupljeno 20. rujna 2016.

Corriere della Sera: http://www.corrieredellasera.it Pristupljeno 4., 5., 9. 15., 22., 26., 30. srpnja, 11., 17., 19., 21., 24., 28., 30. kolovoza, 2., 4., 7., 10., 12., 14., 20., 23., 27., 30. rujna, 13., 17., 19., 27. listopada 2016.

Dictionnaire de français Larousse: http://www.larousse.com Pristupljeno 2., 3., 5., 10., 11. srpnja, 7., 8., 10., 14., 17.kolovoza, 3., 4., 7., 9., 11., 15. rujna, 13. listopada 2016.

Dizionario italiano De Mauro: http://www.dizionario.internazionale.it Pristupljeno 15. kolovoza 2016.

Dizionario italiano Olivetti: http://www.dizionario.italiano.it Pristupljeno 4., 7. rujna 2016.

L'encyclopedie universelle: http://www.encyclopedie.universellefracademc.com Pristupljeno 11., 16., 25. kolovoza 2016.

Expressio: http://www.expressio.fr Pristupljeno 15., 19., 22. srpnja, 7., 9., 15., 22. kolovoza, 3., 4., 9., 12., 20. rujna, 10., 12., 19. listopada 2016.

Les expressions: http://www.lesexpressions.com Pristupljeno 22., 29. rujna 2016.

Le grenier de Bibiane: http://www.lepetitgrenierdebibiane.com Pristupljeno 5., 7., 15. srpnja, 3., 5., 10. kolovoza, 11., 18., 23. rujna 2016.

Impariamo italiano: http://www.impariamoitaliano.it Pristupljeno 20. rujna 2016.

L'iternaute: http://www.l'iternaute.com Pristupljeno 15., 16., 20. kolovoza 2016.

Le nouvel observateur: http://www.laconjugaisonnouvelobservateur.fr Pristupljeno 27. kolovoza, 18., 22., 29. rujna 2016.

Le parisien: http://www.sansagentleparisien.fr Pristupljeno 7., 8., 1O. rujna 2016.

La repubbblica: http://www.larepubblica.it Pristupljeno 21., 29. srpnja, 6., 9., 11., 14., 19., 22., 25., 28., 30. kolovoza, 6., 9., 1&., 14., 16., 17., 18., 23., 26., 29. rujna, 4., 12., 19., 25. listopada 2016.

Reverso: http://www.reverso.com Pristupljeno 16., 17., 20. srpnja, 6., 7. kolovoza, 28., 30. rujna, 14. listopada 2016.

Treccani: http://www.treccani.com Pristupljeno 6., 7., 8., 11., 22., 27. srpnja, 15., 16., 17., 22. Kolovoza, 1., 5., 7., 14., 15., 20., 26. rujna, 3., 8., 10., 16., 24., 29. listopada 2016.

RIASSUNTO

Il tema principale di questa tesi è l'analisi contrastiva di espressioni idiomatiche. La prima parte del lavoro si riferisce alla nozione di un espressione idiomatica e alla fraseologia in generale. Dopo vengono esplicate le differenze tra gli idiomi comparati in italiano, francese e croato. Quest'analisi è fatta sulla comparazione degli idiomi presi da tre lingue; la lingua italiana, la lingua croata e la lingua francese. Poi , gli stessi idiomi vengono esplicati in ogni lingua e vengono seguiti dagli esempii appropriati. Dopo ogni espressione idiomaticha viene un'analisi lessicale e semantica. Alla fine presento la conclusione.

Le parole chiavi: linguistica contrastiva, espressioni idiomatiche, comparazione, analisi contrastiva, fraseologia

KONTRASTIVNA ANALIZA IDIOMA U TALIJANSKOM, FRANCUSKOM I HRVATSKOM JEZIKU S REFERENCOM NA DIJELOVE TIJELA: OČI, JEZIK I NOS

SAŽETAK

Tema ovog diplomskog rada je kontrastivna analiza idioma u talijanskom, francuskom i hrvatskom jeziku. U prvom dijelu rada se objašnjava pojam frazeologije i idioma te su definirani pojmovi koji se odnose na idiome, konotaciju i način izražavanja. Nakon toga su objašnjene razlike između poredbenih frazema na talijanskom, hrvatskom i francuskom jeziku. Potom se idiomi uspoređuju i definiraju se. Kada su definirani nakon svakog se napravi analiza na leksičkoj i semantičkoj razini. Na kraju je prezentiran zaključak.

Ključne riječi: kontrstivna lingvistika, idiomi, komparacija, kontrstivna analiza, frazeologija

CONTRASTIVE ANALYSIS OF IDIOMS IN ITALIAN, FRENCH AND CROATIAN REFERS TO THE PARTS OF BODY: EYES, TONGUE AND NOSE

SUMMARY

The topic of this thesis is a constrastive analyse of idioms in croatian, italian and french. In the first part of thesis is definied a difference between the idioms, connotation and phraseology. After this first part, are analysed the differences between an idioms in italian, croatian and french. Each idiom is treated defined separatley. When the idioms are defined they are analysed regarding the semantic, and lessical level. In the end, the statistic of presence of whole idioms is presented with conclusion.

Key words: contrastive linguistics, idioms, comparison, contrastive analysis, phraseology